

Arbiter

GIORNALE DI PIACERI E VIRTU' MASCHILI



DOBBIAMO TORNARE A VOLARE!

GUARDARE IN ALTO, CREDERE,
SOGNARE E PROGETTARE.
SPICCARRE UN NUOVO VOLO PER
RIPRENDERCI LA LIBERTÀ.
LIBRARI NEL CIELO SULLE ALI DEI
VALORI ETICI E DELLA PATRIA.
ORA PIÙ CHE MAI ABBIAMO BISOGNO
DI CONDOTTIERI COME

Italo Balbo

● SCARPE E CAMICIE
I MAESTRI
DEL FATTO A MANO

■ ESCLUSIVA
QUALITÀ PORSCHE
EMOZIONE HERITAGE

■ I SOCI DEL CUBANO
QUEI RICORDI
MANDATI IN FUMO

▲ PADRONI DELL'ARIA
OROLOGI
AD ALTA QUOTA

● MILANO SU MISURA
I SARTI INIZIANO
AD AFFILARE LE FORBICI



Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/05/2004 n. 46) art.1, comma 1 DCB/LO/MI
AUT. 12/2003 - BE 12/2003 - D. 14/500 - PTECONT/11/500



COLTIVARE L'ARTE

DI LEILA SALIMBENI

→ Il cancello di Pomodoro. Una scultura di Zheng Lu o di Bombardieri. Maurizio Zanella fonde cultura e agricoltura, e fa di Ca' del Bosco una galleria tutta da degustare



NELL'ECONOMICO DI SENOFONTE, SOCRATE SOSTIENE CHE L'AGRICOLTURA SIA LA MADRE NUTRICE DI TUTTE LE ARTI. VOLENDO ANDARE ALL'ESSENZA DEL MIO RAPPORTO CON L'ARTE, ecco, direi che c'è questo». Ma Maurizio Zanella non è propriamente un collezionista, bensì un mecenate e, dunque, un creativo che, dagli anni 80, ha inanellato legami con artisti (scultori, per lo più) nelle cui opere intuiva il seme di una relazione col suo habitat naturale: Ca' del Bosco. «Ogni opera, concepita sul posto, è sempre stata il risultato di un'estenuante negoziazione», sorride, «quella con Arnaldo Pomodoro, cui chiesi di dividerla in due per farne un cancello (oggi il *Cancelli Solare*, del 1987, ndr) è durata tre anni... Per non parlare di Igor Mitoraj che non voleva rassegnarsi a usare il marmo (di Carrara quello di *Eroi di Luce*, del 1991, ndr) perché, diceva, non si trovano più gli scalpellini di una volta».

Similmente alle ragioni del vino, anche le ragioni dell'arte sono, crediamo, di carattere filantropico: «Un momento storico come questo, invece, è importante perché potrebbe riaffermare le ragioni della natura su quelle dell'uomo». Un uomo che,

nella sua concezione del mondo, deve essere instradato: «C'è stato un momento, nella prima metà del '900, in cui il vino, spogliato del suo valore artigianale, è diventato un prodotto industriale. Ebbene, negli anni 70, con la ripresa economica e culturale, in Franciacorta ci siamo ritrovati nel bel mezzo di quello che ho ribattezzato il Rinascimento enologico italiano: fu in quel momento che sposai l'idea di portare l'arte, ovvero la cultura, nell'agricoltura. Analogamente ho fatto con la fotografia che, per il sottoscritto, è solo analogica anche se sarei possibilista, lo ammetto, nei confronti di David LaChapelle. Ebbene, tramite l'obiettivo di fotografi come Don McCullin o Helmut Newton, Ca' del Bosco diventava una volta un teatro di guerra, l'altra un Eden del nudo femminile».

Così come l'arte, dunque, anche il vino è un manufatto dell'uomo al servizio dell'uomo; un moto-motto, questo, che ha ispirato un piccolo ma valoroso progetto di nome *Troviamoci*: «Dal momento che ogni anno Madre Natura ci insegna che la ripresa è sempre un lavoro di squadra, abbiamo deciso di geolocalizzare tutti gli esercizi commerciali in cui è presente Ca' del Bosco al fine di propiziare una ripresa che, appunto, ci sarà solo se condivisa».

In alto, da sinistra, Maurizio Zanella, titolare dell'azienda vinicola franciacortina Ca' del Bosco, mecenate d'arte contemporanea di cui espone diverse opere nella propria azienda, ognuna concepita sul posto; «Cancelli Solare», realizzato da Arnaldo Pomodoro. Nella pagina a fianco, dal basso a sinistra, in senso orario, «Il peso del tempo sospeso» di Stefano Bombardieri; «Water in dripping» di Zheng Lu; «Il testimone» di Mimmo Paladino (cadelbosco.com).

